

"Festival dell'Insubria", il "botto" si chiama Alan Stivell



Sarà l'artista bretone, profeta della riscoperta dell'arpa celtica, ad inaugurare l'edizione 2009 dell'evento. Progetto dell'anno: creare un ponte fra l'Atlantico e le regioni ai piedi del San Gottardo.

Okay: per andare a sentire 'sto tizio bisognerà prendersi la briga di attraversare la frontiera ed occorrerà portare qualche dindino a quelli di Varese, magnaramina e giàcalüstra e badini, detto con affetto (talvolta). Ma per gli amici di "Terra insubre", che nella testa hanno un'idea per nulla spiacevole e che si sentono allargare il cuore appena toccano il suolo ticinese, vogliamo forse non fare uno strappo? Anche perché tra un mese ci proporranno la terza edizione del "festival" delle culture condivise tra San Gottardo e Milano, ed hanno azzeccato l'ospite concertante dinanzi alla cui storia, al cui impegno musicale ed alla cui militanza nel nome della Bretagna libera ci inchiniamo. Arriva Alan Stivell, bardo dell'arpa celtica, unico concerto da queste bande nel quadro della "tournée" 2009. Appuntamento per martedì 26 maggio, ore 21.00, teatro "Apollonio"; pare che l'artista stia furoreggiando nelle prevendite, e ciò non dispiace.

Vi è peraltro qualcosa di particolare in questa presenza ad aprire la manifestazione "Insubria-Terra d'Europa": dopo due anni in cui l'attenzione era stata puntata sui valori propri (geografia, storia, gastronomia ed economia soprattutto), questa volta verranno esplorate le correlazioni identitarie tuttora esistenti tra Ticino e limitrofi da una parte e la Bretagna dall'altra. I termini esatti di un progetto condiviso verranno illustrati tra qualche giorno a Milano, in coincidenza con la presentazione dell'evento; basti per il momento la riflessione di Enrico Baroffio, presidente dell'associazione "Terra insubre", ad avviso del quale "la conoscenza dei popoli e tra i popoli passa anche attraverso l'esplorazione della loro musica".

Altrimenti detto: se vuoi incominciare a capire la Bretagna, al di là dell'aver galoppato per una quindicina di giorni partendo da Saint-Malo per arrivare sino a Brest e dell'esserti innamorato di paesini come Ploumaniac magari inventandoti una canzoncina sul Maniàch de Ploumaniac ch'el faséva ol bric-à-brac, ecco, se vuoi capire ed apprendere e "studiare" ti conviene porgere l'orecchio ad Alan Stivell, le cui melodie traggono spunto dal folclore bretone, irlandese, scozzese, gallese, da ciò che fa vibrare il cuore purché s'abbia la voglia di mettersi in ascolto. Questo è Alan Stivell, Alan Fontana se si volesse tradurre il cognome riadottato (lunga storia, la si racconterà un'altra volta) dal cantore di "Trema'n'inis", di "Un dewezh barzh gêr", di "Back to Breizh".